

MINORI: POVERTA' EDUCATIVA IN AUMENTO, OLTRE 80MILA BOCCIATI PER TROPPE ASSENZE (2)

(9Colonne) Roma, 16 nov - L'indagine "individua alcuni indici di un'Italia adulta che all'indomani dell'emergenza pandemica - spiega il direttore di Demopolis Pietro Vento - si scopre 'spaventata' da alcuni fenomeni che riguardano una minoranza dei **minori**. Non a caso, la principale preoccupazione individuata dai cittadini, pensando ai bambini e agli adolescenti nel nostro Paese, è con il 76% di citazioni la diffusione della violenza giovanile e delle baby gang, ma anche gli episodi di bullismo o cyberbullismo ed il consumo di alcol e droga per il 63 per cento degli intervistati". Un Paese che stenta a fare autocritica, ma appare molto critico sulle derive più estreme del disagio fra i ragazzi, sebbene si tratti di situazioni circoscritte e marginali, per quanto gravi. Preoccupa, con un trend in crescita dal 2019, anche la dipendenza di bambini e ragazzi da smartphone e tablet (73%), perché, per paradosso, le tecnologie digitali, che sono state l'antidoto principale alle dinamiche di confinamento imposte dall'emergenza Coronavirus, oggi si rivelano un limite grave nello sviluppo dei **minori**, e forse anche nell'apprendimento. Il 62% degli intervistati, pensando a bambini e ragazzi, ritiene preoccupante proprio lo scarso apprendimento scolastico, con un dato cresciuto di 9 punti negli ultimi 4 anni. Altro tema emerso dall'indagine riguarda il fenomeno delle baby gang. Secondo l'opinione pubblica, per il fenomeno della violenza giovanile servirebbe innanzi tutto un migliore controllo e una conoscenza maggiore dei genitori sulle vite dei figli (75%). Oltre la metà del campione sollecita anche una stretta legalitaria: un più efficace presidio delle forze dell'ordine (53%) e maggiore sorveglianza delle comunicazioni sui social e sulle chat da parte della Polizia Postale (52%). Poco meno di 6 su 10, per contrastare derive violente, suggeriscono la necessità che i **minori** possano avere accesso più esteso ad attività ricreative, sportive o ludiche fuori dalla scuola. Per il 74% degli intervistati le disuguaglianze tra i **minori** in Italia sono aumentate nell'ultimo biennio. Le opportunità valgono spesso per pochi: poco più di 4 italiani su 10 ritengono adeguato il contesto in cui vivono in termini di strutture sportive, scuole, spazi verdi attrezzati. Solo un terzo può dichiarare di vivere in città dove cinema, teatri, librerie, asili nido e strutture per l'**infanzia** possano essere definiti adeguati. Non è - ed una maggioranza di cittadini ne è consapevole - un'Italia a misura di bambini e ragazzi. (SEGUE)
161448 NOV 22



Peso:51%